



ARKISTUDIO
SOCIETA' DI PROGETTAZIONE s.r.l.

VERCELLI - Via Viganotti, 2
tel.: 0161259088 - fax.: 0161602132
e-mail: info@arkistudio.eu
www.arkistudio.eu

AMMINISTRATORE E DIRETTORE TECNICO

TULLIO TOSELLI

ARCHITETTO
N. 72, ORDINE ARCHITETTI
DI VERCELLI

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI

COMUNE DI:
SALUGGIA

LAVORI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO
IDROGEOLOGICO E MESSA IN SICUREZZA
DEI SITI CHE OSPITANO RIFIUTI NUCLEARI E
DEGLI AMBITI COLLOCATI A TERGO
DELLA FASCIA "B" DI PROGETTO DEL PAI
**VARIANTE PARZIALE AL PIANO REGOLATORE
GENERALE ex art. 17 bis, comma 6
della L.R.56/77 e art. 19 del D.P.R. 327/2001**

NUMERO: 251

COMMITTENTE:

COMUNE DI SALUGGIA
piazza Municipio n°15 - 13040 (Vercelli)

FASE PROGETTUALE: **PROGETTO DEFINITIVO**

TIPOLOGIA: **STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE**

ELABORATO:
RELAZIONE

TAVOLA:

R

SCALA:

AGG. CARTOGRAFICO:

N° EDIZIONE	REDAZIONE		VERIFICA		VALIDAZIONE		CONSEGNA
	DATA:	NOME:	DATA:	NOME:	DATA:	NOME:	DATA:
PRIMA EDIZIONE	02/02/2024	G.G.	02/02/2024	T.T.	02/02/2024	T.T.	FEBBRAIO 2024
SECONDA EDIZIONE							
TERZA EDIZIONE							
QUARTA EDIZIONE							

PATH: 251 Saluggia variante 2023\VERIFICATO\Sorin FILE: Testal.dwg
Relazione.doc LAYOUT: R

PATH: 251 Saluggia variante 2023\USCITA\PDF\Sorin FILE: R

Approvato con delibera di C.C. _____ in data _____ Il R.U.P. dell'opera pubblica: Geom. Ombretta Perolio _____

Il Responsabile del Procedimento di Variante Parziale al Piano Regolatore Generale: Geom. Ombretta Perolio _____

Il Sindaco: Libero Farinelli _____ Il Segretario Comunale: _____

1. OGGETTO E PROCEDURA DI VARIANTE

Il comune di Saluggia è dotato di PRGC approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.16-2813 del 18/1/2016.

Contestualmente all'approvazione di un'opera pubblica intende apportare una variazione parziale al Piano.

La variante urbanistica riguarda un'area posta immediatamente a monte della confluenza in Po del fiume Dora Baltea ed è caratterizzata dalla presenza di due importanti insediamenti contenenti scorie nucleari e materiali radioattivi.

Tali insediamenti sono posti in sinistra Dora Baltea, nel tratto compreso fra il ponte ferroviario e il ponte del canale Cavour, e sono: il centro ricerche ENEA (all'interno del quale è presente l'impianto nucleare Sogin – ex Eurex) e il complesso industriale ex Sorin-Avogadro, presso il quale sono state svolte in passato attività di produzione di radio farmaci, di ricerca in campo nucleare e di raccolta di rifiuti radioattivi e dove è presente il deposito Avogadro con stoccaggio di combustibile irraggiato.

Ora il Comune di Saluggia intende realizzare un intervento per la difesa idrogeologica del sito ex Sorin realizzando un rilevato arginale di lunghezza pari a circa 2.286 m, di altezza massima pari a 4,0 m e un muro in c.a. gettato in opera di lunghezza pari a 544 m e altezza pari a 1,40/2,00 per il contenimento della piena con tempo di ritorno 200 anni.

L'intervento interesserà un'area di circa mq. 36.604 classificata nella tavola PR1b del PRGC in parte come “Terreni agricoli normali “ ed in parte come “ Terreni agricoli soggetti al piano d'area della fascia fluviale del Po – area stralcio della Dora Baltea fino ad approvazione del PN ai sensi dell'art.27 della L.R. 20/06/2009 n. 19 e s.m.i. “

L'approvazione del progetto e la sua realizzazione comporta la variante di destinazione d'uso dell'area in Usi Pubblici – infrastrutture ed impianti di interesse generale .

Risulta pertanto necessario procedere secondo le indicazioni disposte dall'articolo 17 bis comma 6 della legge urbanistica regionale n° 56/1977 e.s.m.i. che prevede:

“Per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, la variante urbanistica eventualmente necessaria ai sensi dell' articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), segue la procedura di cui al comma 2, lettere a), b), c), d) e e); la variante è ratificata dal consiglio del comune o dei comuni interessati nella prima seduta utile, pena la decadenza; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione. Per la variante urbanistica è, altresì, possibile applicare la procedura semplificata di cui all' articolo 19 del d.p.r. 327/2001 ; in tale caso con l'adozione della variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, del d.p.r. 327/2001 , il comune provvede alla pubblicazione della stessa sul proprio sito informatico per quindici giorni consecutivi; entro i successivi quindici giorni è possibile presentare osservazioni; il comune dispone, quindi, sull'efficacia della variante ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 del d.p.r. 327/2001 , tenendo conto delle osservazioni

pervenute; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione."

Nel caso specifico viene applicata la procedura semplificata prevista all'art.19 del D.P.R. 327/2001 così come modificato dal D.Lgs 27/12/2002 n 302

"L'approvazione del progetto

1. Quando l'opera da realizzare non risulta conforme alle previsioni urbanistiche, la variante al piano regolatore può essere disposta con le forme di cui all'articolo 10, comma 1, ovvero con le modalità di cui ai commi seguenti.

2. L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico.

3. Se l'opera non è di competenza comunale, l'atto di approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte della autorità competente è trasmesso al consiglio comunale, che può disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico.

4. Nei casi previsti dai commi 2 e 3, se la Regione o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico comunale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del consiglio comunale e della relativa completa documentazione, si intende approvata la determinazione del consiglio comunale, che in una successiva seduta ne dispone l'efficacia."

Nel caso specifico essendo l'opera di competenza comunale viene applicata la procedura di cui al comma 2 e conseguentemente del comma 4.

La variazione determina l'aggiornamento delle tavole IV1. PR1b e PR3 del PRGC.

2. PROCEDURA DI VIA E PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Il comma 13 dell'art. 17 bis della L.R. n.56/77 e s.m.i. stabilisce che

"Per le varianti di cui al presente articolo, riguardanti interventi assoggettati alle procedure di VIA, sono fatti salvi i tempi previsti dalla normativa in materia ambientale per l'espletamento delle procedure stesse."

La presente variante non introduce altri aspetti aggiuntivi a quelli già considerati in fase di VIA.

Si propone, quindi, di non avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS della Variante Parziale Semplificata del PRGC ritenendo che non ne sussistano i presupposti.

3. GLI ELABORATI COSTITUENTI LA VARIANTE PARZIALE

La Variante Parziale al P.R.G.C. contestuale al progetto definitivo è costituita dai seguenti elaborati:

PR Relazione illustrativa

All.A Individuazione area in variante: stralcio Tav. IV1-PR1b-PR3 del PRGC vigente
Tav. IV1 Invarianti infrastrutturali
Tav. PR1b Destinazioni d'uso del suolo quadranti sud ed est
Tav. PR3 Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico